

In dodici mesi 82 milioni di persone in più. E fra 10 anni saremo 5 miliardi

NEW YORK — La popolazione del mondo è aumentata di 82 milioni di persone nell'ultimo anno, raggiungendo un totale di 4,7 miliardi di persone, molto probabilmente, sono destinate a salire a 5 nel giro di dieci anni. Questi sono i dati fatti diffondere ieri dall'Istituto di statistica demografica degli Stati Uniti. L'Istituto ha aggiunto, inoltre, che l'aumento della popolazione negli ultimi dodici mesi (calcolato fino al 30 giugno) è stato il più consistente numericamente nella storia dell'umanità. In termini percentuali, infatti, la crescita della popolazione mondiale è compresa fra l'1,7 e l'1,8 per cento annuo dal 1973 ad oggi. Lo stesso istituto, poi, ha specificato che il precedente maggior tasso di aumento (del 2,2 per cento) si è avuto nel corso del 1965. E in quella occasione dilagò una sorta di psicosi dell'esplosione demografica che sembrava inarrestabile. L'Istituto di statistica demografica degli Stati Uniti, poi, ha detto che oltre la metà della popolazione mondiale risiede attualmente in soli cinque paesi che, nell'ordine, sono: la Cina, l'India, l'Unione Sovietica, gli Stati Uniti e l'Indonesia. Per quanto riguarda gli USA, poi, il tasso di crescita nei dodici mesi considerati da quest'ultimo rilievo demografico è stato dello 0,9 per cento: gli americani, infatti, oggi sarebbero 234,2 milioni. Per le nazioni europee l'Istituto parla di un aumento complessivo di un milione e mezzo di unità, sebbene nella Germania dell'Est, in Ungheria, in Danimarca, a Malta e nella Germania federale si sia registrata una netta diminuzione della popolazione. Infine il paese in cui il numero complessivo di abitanti è aumentato in maniera più sensibile è quello degli Emirati Arabi Uniti, dove la popolazione ha avuto un incremento del 10,7 per cento.

Il diario di Chinnici potrebbe non essere consegnato al CSM

Dalla nostra redazione
PALERMO — Non è detto che il diario in cui il consigliere istruttore di Palermo Rocco Chinnici, ucciso dalla mafia con un'auto carica di tritolo, telecomandata, il 22 luglio scorso, assieme a due carabinieri di scorta e al portiere, possa essere acquisito dal consiglio superiore della magistratura, che ne ha richiesto copia. Il sostituto procuratore di Calanissetta Renato Di Natale, che, in assenza del titolare della procura, Sebastiano Patané, in vacanza, coordina l'inchiesta, ha dichiarato infatti ieri di aver saputo solo dai giornali che l'organo d'autogoverno avrebbe richiesto gli appunti scritti dal magistrato, relativi ad episodi e considerazioni negativi, riguardanti colleghi ed avvocati. «Essi saranno consegnati al CSM solo se ininfluenti sull'inchiesta», ha dichiarato il magistrato, facendo intendere che l'ultima decisione sul caso tocca al capo dell'ufficio, al suo ritorno dalle ferie. Questi qualche giorno fa aveva detto, da parte sua, che il diario, sia che esista, sia che non, non interessa l'inchiesta. Volentieri, insomma, la magistratura si libererebbe del fardello, molto scottante, che riguarda critiche rivolte dal magistrato trucidato nei confronti, tra gli altri, del procuratore generale Ugo Viola e del procuratore della Repubblica Vincenzo Palmi. Sulla fuga di notizie relative al diario, che secondo l'«Espresso» che ne ha pubblicato alcune anticipazioni venne passato dallo stesso Patané all'alto commissario, fino alla presidenza del consiglio, il procuratore della Repubblica non ha aperto finora la sua inchiesta. Ha perseguito, invece, intanto, alcuni giornalisti per fughe di notizie su dettagli resibili.

Scossa di terremoto nel Belice

TRAPANI — Una scossa di terremoto, con una magnitudo 3,8 gradi Richter, pari all'incirca al quinto grado della scala Mercalli è stata registrata ieri pomeriggio, alle ore 15,15 dal sismografo dell'osservatorio di Erice. La zona interessata è stata la Valle del Belice ed in particolare, i comuni di Salemi, di Menfi e di Santa Ninfa già in gran parte distrutti dal terremoto del gennaio 1968. La scossa ha avuto una profondità di circa venti chilometri. Ai primi sussulti le popolazioni dei tre centri interessati si sono immediatamente riversate per le strade in preda al panico. La scossa, tuttavia, non ha causato danni, secondo i primi accertamenti compiuti dai carabinieri e dai tecnici comunali.



SALSOMAGGIORE — Alcune partecipanti al concorso di Miss Italia

Ricorsi ai giudici per il concorso di Miss Italia

PARMA — Nei vari concorsi di bellezza, le proteste sono all'ordine del giorno, da parte di concorrenti deluse e delle loro madri. Stighe e polemiche sulla stampa, e nulla più. Ma per il recente concorso di Salsomaggiore (ove, come noto, è stata eletta Miss Italia la torinese Raffaella Baracchi), la contestazione ha imboccato le strade del tribunale. Cristina De Falco, Miss Cinema della Campania, Patrizia Giunna e Antonella Tuscillo, rispettivamente Miss Ragazza Sprint e Miss Cinema della Sicilia, hanno infatti presentato un esposto alla procura della Repubblica di Parma, competente sul territorio di Salsomaggiore. Esse sostengono di essere state arbitrariamente e ingiustamente escluse dal concorso, «al quale eravamo state invitate nella nostra qualità di finaliste regionali». Appena giunte a Salsomaggiore, nella notte del 24, dopo uno stressante viaggio in treno, durato 20 ore nella calda dell'agosto «abbiamo dovuto metterci in costume da bagno nella hall dell'albergo, davanti all'organizzatore del concorso e pochi altri i quali, senza il parere della giuria, hanno deciso, in modo unilaterale e insindacabile, di buttarci fuori dal concorso stesso». Le tre ragazze chiedono quindi al magistrato la «contestazione del nostro diritto» di diritto, appunto, di sfilare, con tutte le altre finaliste regionali, dinanzi alla giuria ufficiale «al cui giudizio ci saremmo rimesse in quanto organismo preposto alla selezione». Le concorrenti lamentano anche violazioni contraddittorie del regolamento del concorso, «un regolamento caparzio che abbiamo dovuto accettare, perché, in caso contrario, saremmo state rimandate a casa». Concludono il loro esposto alla procura della Repubblica di Parma, le tre giovani sostenendo inoltre che questi fatti alimentano le contestazioni delle femministe contro i concorsi di bellezza, «femministe con le quali non vogliamo assolutamente confonderci, anche se le verifiche di questi episodi può sembrare un avalloamento delle loro tesi».

Senza intoppi il lancio da Cape Canaveral Un lampo nella notte e per il «Challenger» ha inizio l'avventura



CENTRO SPAZIALE KENNEDY — Una spettacolare immagine della partenza di Challenger

CAPE CANAVERAL — Sembra di stare dentro un falò: queste le prime parole dei cinque astronauti del traghetto spaziale «Challenger» subito dopo il lancio avvenuto l'altra notte da Cape Canaveral alle 2,32 (ora locale) corrispondenti alle 8,32 in Italia, con diciassette minuti di ritardo rispetto all'orario previsto a causa di una coltre di nubi che si era fermata sulla base più del previsto. Il secondo lancio notturno della storia spaziale americana (prima di questo, l'unico altro lancio in notturna è quello dell'Apollo 17 inviato nel 1972 sulla Luna) è stato perfetto e spettacolare. Il buio della notte della Florida è stato illuminato a giorno con fantastiche tinte arancioni quando i motori dello Shuttle sono stati accesi. Al go-go il Challenger ha rinnovato il suo tragico decollo davanti a decine di migliaia di curiosi, anche se ce n'erano meno rispetto agli altri lanci. Le fiammate dei motori principali, anche dopo il distacco dei due motori addizionali sono state visibili da terra per diversi minuti fino ad un'altezza di oltre quattro chilometri. Subito dopo, l'insediamento in orbita provvisoria, la successiva accensione dei motori per l'aggiustamento, e, infine, l'attestamento del Challenger sull'orbita finale a 184 miglia di quota. Per i cinque astronauti, tra cui Guion Bluford, il primo astronauta di colore a ricevere il battesimo dello spazio, il lavoro è cominciato subito. Hanno dovuto procedere all'apertura dei portelli della grande sfera dello Shuttle per esporre i pannelli radianti che assicurano la regolazione termica e hanno poi eseguito la prima ripresa televisiva di otto minuti destinata ad ispezionare l'interno della sfera dove, tra l'altro, c'è il satellite da telecomunicazione che dovranno immettere in orbita oggi per conto dell'India.

Un ostaggio è riuscito a fuggire Spari sulla pista a Teheran

Fino a tarda sera i dirottatori del «Boeing» francese, dopo aver ottenuto il rifornimento di carburante, non hanno consentito il decollo - Liberato un altro passeggero che poi è stato preso a revolverate: illeso - Sono molto confuse le richieste che hanno avanzato

TEHERAN — Ieri a tarda sera il Boeing sulla pista dell'aeroporto di Teheran il Boeing dell'Air France dirottato sabato scorso da quattro uomini di cui ancora ignora la provenienza. A bordo ci sono diciassette ostaggi: uno dei passeggeri è riuscito a fuggire dall'aereo ieri pomeriggio poco dopo le 13 (ora italiana).

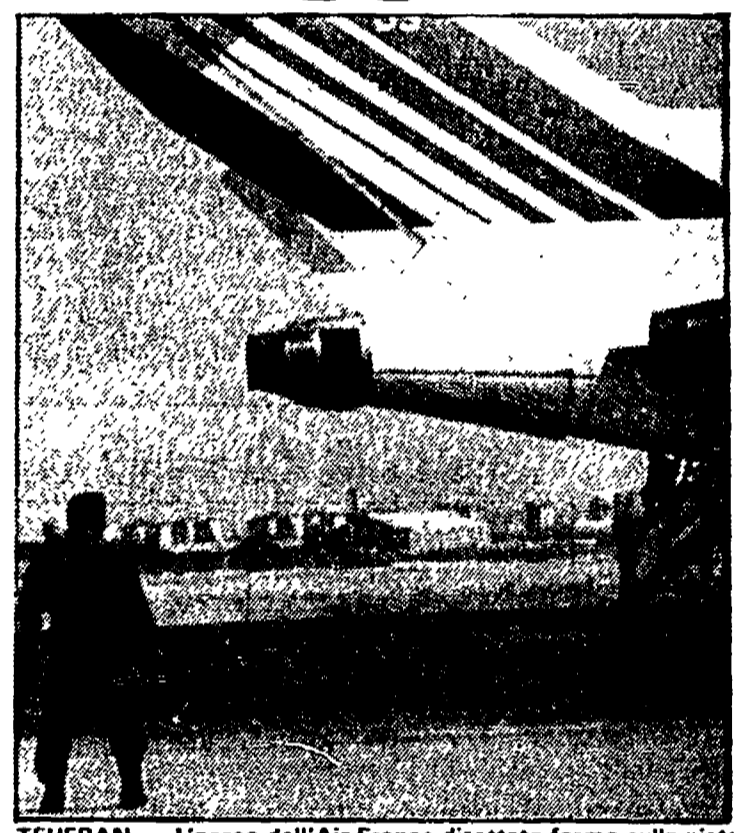
La fuga di uno degli ostaggi ha notevolmente innervosito il comando che subito dopo è sceso dall'aereo portando con sé uno degli altri passeggeri. Sotto gli occhi di quanti, da lontano, seguivano le vicende dell'aereo, uno dei dirottatori ha fatto fuoco sull'uomo senza colpo ferire. Una azione dimostrativa. Sono poi tutti risaliti a bordo, ma prima hanno provveduto a rimuovere i blocchi alle ruote dell'aereo.

È stato il primo segnale della volontà di ripartire da Teheran. Infatti la richiesta di nuovo carburante e di vettozzati non si è fatta attendere. Le autorità iraniane hanno deciso di consentire all'aereo di decollare ed hanno cominciato i rifornimenti. Ma fino a tarda sera il velivolo non s'è mosso dalla pista.

Quella di ieri è stata una giornata densa di tensione, punteggiata da colpi di scena che cominciarono molto presto con l'attesa dello scoppio dell'ultimatum fissato dai dirottatori per le 6,30 (ora italiana). Da Parigi le risposte alle richieste dei quattro uomini si facevano attendere a ritroso, e si diceva che il decollo era stato spostato di un'ora. Subito dopo sono ricominciate le negoziazioni. I dirottatori hanno rafforzato le loro richieste: quella generica di una spiegazione scritta sul perché degli aiuti della Francia al Libano, al Cid e all'Iraq veniva precisata, stando ad una fonte diplomatica di Teheran, nella richiesta del ritiro immediato delle truppe francesi da Libano e Cid e dell'interruzione degli aiuti militari all'Iraq. È stata anche chiesta la liberazione di un certo numero di detenuti arabi. Le risposte francesi, giunte poco prima dello scoppio del secondo ultimatum, a quanto è trapelato, sono state piuttosto vaghe e generiche.

Le autorità iraniane, intanto, chiedevano nuovamente ai dirottatori di arrendersi. La risposta è stata immediata e negativa. A questo punto è arrivata la pretesa di nuovo carburante per poter ripartire da Teheran. «Ma se qualcuno si avvicina — minacciano i dirottatori — facciamo saltare l'aereo».

Dopo alcune ore, la sequenza più drammatica: la fuga del passeggero, i dirottatori sulla pista che sparano ad un ostaggio e liberano le ruote dell'aereo, la fornitura di carburante ed i primi tentativi di decollo verso una destinazione ignota.



TEHERAN — L'aereo dell'Air France dirottato fermo sulla pista dell'aeroporto della capitale iraniana, sulla sinistra un soldato delle forze speciali. A visibile sulla scalletta uno dei dirottatori

Assassinato ad Afragola da due killer un facoltoso esponente socialdemocratico Il racket dei funerali ha ucciso l'assessore?

Dalla nostra redazione
NAPOLI — Il racket del «carristinto», la lotta senza quartiere tra le bande locali per il controllo del servizio di pompieri, è all'origine dell'assassinio di Antonio Uzauato, assessore socialdemocratico alla polizia urbana ed ai cimiteri di Afragola, un grosso Comune dell'interland napoletano? Per il momento i carabinieri, che conducono le indagini, non danno una risposta affermativa a questa domanda, ed affermano di cercare in tutte le direzioni. Il delitto è stato portato a termine con agghiacciante freddezza. Uzauato era tornato dalle ferie proprio lunedì pomeriggio. L'assessore si stava trattenendo sotto casa,

con dei conoscenti, intorno alle 21,30, quando i due assassini a volto scoperto, gli si sono avvicinati e senza dire neanche una parola gli hanno sparato con la pistola calibro 9 in pieno viso, quattro colpi a bruciapelo. Poi la fuga.

Antonio Uzauato aveva 62 anni. Era abbastanza noto ad Afragola, e non solo per la sua attività politica. Nella vita privata era infatti titolare, insieme al fratello, di un grosso stabilimento per la macellazione delle carni suine; era considerato generalmente uno dei cittadini più facoltosi. Faceva politica da molto tempo, una ventina di anni. Con la Democrazia cristiana, partito nel quale aveva militato ed aveva ricoperto il ruolo di assessore anche nella

Tragedia al campo sportivo di Cagliari durante uno spettacolo Voleva sentire la De Sio Crolla un muro e muore

Aveva solo 16 anni - È rimasto gravemente ferito un altro ragazzo di 13 - In pochi si sono accorti di quanto stava succedendo

Dalla nostra redazione
CAGLIARI — Una serata che doveva essere di festa e di svago si è trasformata all'improvviso in tragedia. Un ragazzo di sedici anni è morto e un altro, di soli tredici, è rimasto gravemente ferito. È questo il drammatico bilancio di un incidente avvenuto l'altra sera al campo sportivo dei ferrovieri dove migliaia di giovani erano accorsi per assistere ad un concerto della cantante napoletana Teresa De Sio, finalmente dal vivo a Cagliari, come dicevano i manifesti che pubblicizzavano l'avvenimento. Roberto Muller, 16 anni, è rimasto ucciso dal crollo di un muretto, che tentava di scavalcare con altri amici, per assistere al concerto senza pagare le 8.000 lire del biglietto. Il muretto ha ceduto all'improvviso. Roberto Muller è caduto da quattro metri e ha battuto il capo su un blocco di cemento. È morto dopo qualche ora al centro di riabilitazione dell'ospedale civile di San Michele. L'altro ragazzo, Francesco Spiga, di 13 anni, è ricoverato nella divisione traumatologica del vecchio ospedale Santissima Trinità, per la sospesa frattura del bacino, contusioni ed escoriazioni in tutto il corpo. La prognosi è di 60 giorni, salvo complicazioni. Altri ragazzi hanno riportato ferite meno gravi nel fatale crollo. Un'inchiesta per accertare le responsabilità di questo gravissimo episodio. Secondo i primi accertamenti sulla parte di muro che ha ceduto erano in corso dei lavori per sopraelevare la recinzione di una parte dell'antiquo campo sportivo. Gli operai avevano sistemato una simile tragedia che ripropone la mancanza assoluta di strutture per lo spettacolo a Cagliari e l'esigenza di una seria organizzazione pubblica per tutta la stagione, compreso il periodo di Ferragosto quando invece, negli anni passati, si registrava una calma pressoché totale. In sostanza, le cifre dell'AISCAT confermano quel fenomeno di «pendolarismo» delle vacanze di cui già si è parlato e che costituisce la caratteristica di questa estate.

A Ferragosto, ad esempio, non hanno subito variazioni sensibili i tratti Torino-Aosta e Brennero-Modena dove il traffico è stato sempre quasi lo stesso, anche nei fine settimana. Un'altra novità accennata lo scorso anno e confermata ora, riguarda i cicli delle vacanze: sui tratti Ventimiglia-Savona, Trieste-Venezia e Modena-Brennero il periodo di Ferragosto ha fatto registrare un afflusso pari a quello dell'inizio e della fine del mese, segno evidente, dicono gli esperti, che, oltre agli spostamenti dei villeggianti pendolari, altre persone hanno scelto di andare e tornare dalle vacanze, anche date diverse dalle consuete. La campagna vacanze intelligenti — dice un comunicato dell'AISCAT — comincia a dare i suoi frutti. Il traffico autostradale ha anche risentito del mutato afflusso di turisti stranieri. Il dato più evidente viene dai confini con la Francia, paese dal quale i turisti si sono mossi con qualche difficoltà, viste le restrizioni valutarie. Al Frejus il numero delle autovetture, che hanno attraversato il tra-



Ma il vero esodo non c'è stato

ROMA — Ci sono tante chiavi di lettura dell'esodo e controesodo estivo. Una è quella delle cifre sul traffico autostradale fornite, dall'AISCAT, l'associazione, appunto, delle autostrade italiane. Che cosa dicono i numeri? Mettono in evidenza che le «punte» di traffico, in corrispondenza dell'inizio e della fine di agosto, si sono smussate, ma che il flusso di auto sull'intera rete si è mantenuto sostenuto per tutta la stagione, compreso il periodo di Ferragosto quando invece, negli anni passati, si registrava una calma pressoché totale. In sostanza, le cifre dell'AISCAT confermano quel fenomeno di «pendolarismo» delle vacanze di cui già si è parlato e che costituisce la caratteristica di questa estate.

I dati forniti dalle autostrade confermano pendolarismo e mutamento di abitudini degli italiani

Autosole. Ancora 4 morti tra Roma e Napoli

CASSINO — Ancora morti su quel tratto maledetto dell'autostrada del Sole che collega Roma con Napoli. In quattro hanno perso la vita ieri e altri quattro sono rimasti feriti nel tratto compreso tra i caselli di Caianello e San Vittore, nel comune di Mignano Montelungo, in provincia di Caserta, al chilometro 127 della corsia nord. Le vittime del tragico incidente, avvenuto l'altra notte, che ha visto coinvolti due autotreni e una Ford Fiesta, sono i fratelli Giuseppina e Mauro Del Mastro, rispettivamente di 32 e 30 anni, Salvatore D'Amico, di 36 e Tina Angelucci di 28, tutti di Campi di Giove, in provincia dell'Aquila e che si trovavano sull'automobile. Feriti, invece, i quattro occupanti dei

Il tempo

LE TEMPERATURE	
Bolzano	18 29
Verona	18 26
Torino	21 25
Venezia	17 24
Milano	18 27
Torino	15 26
Cuneo	16 23
Genova	22 30
Bologna	29 26
Firenze	13 30
Roma	18 25
Ancona	20 25
Perugia	16 27
Pescara	18 27
L'Aquila	13 24
Roma U.	17 25
Roma F.	19 29
Campob.	17 26
Bari	23 29
Napoli	21 30
Potenza	18 29
S.M. Leuca	24 27
Reggio C.	23 29
Messina	25 29
Palermo	25 30
Catania	21 30
Alghero	17 28
Cagliari	21 30

SITUAZIONE: La situazione meteorologica sull'Italia non ha subito variazioni notevoli rispetto alla giornata di ieri. Un'area di bassa pressione localizzata sul Mediterraneo congega perturbazioni provenienti dalla penisola iberica verso l'Italia e verso l'Europa orientale. Al loro passaggio tali perturbazioni interessano più particolarmente la parte settentrionale e la parte centrale della nostra penisola. IL TEMPO IN ITALIA: Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali nuvolosità irregolarmente distribuita a tratti accentuata e associata a piogge o a temporali e tratti alternati a limitate zone di sereno. I fenomeni saranno più accentuati in prossimità della fascia alpina e delle zone interne appenniniche. Sulle regioni meridionali condizioni di tempo variabile ma con minore attività nuvolosa e maggiore persistenza di schiarite. Temperatura in temporanea diminuzione al nord e al centro senza notevoli variazioni sulle regioni meridionali. SIRIO

L'Unità tutti i giorni

per conoscere e sapere di più